

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA INTERCULTURALE

Istituto Comprensivo “Tivoli 1°”

Via del Collegio, 2

00019 Tivoli (RM)

Ins. Anna Elisabetta Calenzo



Indice

- **Indice pag. 2**
- **Premessa pag. 3**
- **La commissione intercultura pag. 4**
- **Il protocollo pag. 5**
- **Aspetto amministrativo pag. 6**
- **Aspetto comunicativo – relazionale pag. 7**
- **Aspetto educativo – didattico pag. 9**
- **Aspetto sociale pag. 13**
- **Normativa pag. 14**

PREMESSA

La realtà scolastica del nostro Istituto ci porta a prestare maggiore attenzione al continuo inserimento di alunni che provengono da paesi stranieri.

Negli ultimi anni al nucleo originario dei tiburtini si sono aggiunti, oltre immigrati interni dai paesi limitrofi e altre regioni, anche e soprattutto, immigrati provenienti da altre nazioni(Romania, Albania,Polonia,Nord Africa,Cina...).

Il bacino di utenza su cui l'Istituto Comprensivo di Tivoli I si trova ad operare è quindi eterogeneo, sia sul piano socio- economico sia sul piano culturale; per questo motivo la nostra scuola si trova nella condizione di affrontare problemi di disagio, criticità e integrazione tipiche della società attuale e maggiormente presenti nel plesso del centro storico di Via del Collegio.

La presenza numerosa nelle classi di questi alunni impone una riflessione attenta sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione sociale, dai quali scaturisce la necessità improrogabile di impegnarsi in una ricerca pedagogica e didattica, finalizzata a migliorare l'offerta formativa per tutti gli alunni. E' importante e, quindi, indispensabile , predisporre moduli e adottare procedure che fissano l'ITER da seguire per l'inserimento degli alunni stranieri, anche per gli ingressi ad anno scolastico iniziato.

Il Protocollo del nostro Istituto ha l'intento di pianificare le prime azioni di inserimento di questi alunni e costituisce uno strumento di lavoro flessibile che può essere aggiornato e integrato da suggerimenti derivanti dal Collegio Docenti, in ottemperanza al D.P.R. 31/8/99 n.394, art. 45, dove si attribuiscono al Collegio Docenti compiti deliberativi in merito all'inserimento degli alunni stranieri nelle classi.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

- La commissione Intercultura rappresenta una articolazione del Collegio, da cui è eletta a settembre.
- Deve essere rappresentativa dell'Istituto: è composta, quindi, da alcuni docenti per ogni ordine di scuola(insegnanti della Scuola dell' Infanzia, della Scuola Primaria, della Scuola Secondaria di I grado) al fine di garantire un raccordo in materia di accoglienza, e ha carattere gestionale e progettuale.
- La Commissione svolge i seguenti compiti:
 1. prima conoscenza alunni e famiglie neo – arrivate
 2. ricostruzione della biografia familiare, apprenditiva e linguistica
 3. proposta assegnazione della classe.
- La Commissione sarà convocata all'arrivo di nuovi immigrati e periodicamente in base alle necessità.

IL PROTOCOLLO

Questo documento intende presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta per affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Per la stesura del presente lavoro si è fatto riferimento alle “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” (marzo 2006).

Il Protocollo definisce prassi condivise di carattere:

- Amministrativo: l'iscrizione
- Comunicativo e relazionale: prima conoscenza
- Educativo-didattico: accoglienza, proposta di assegnazione alla classe
- Sociale: rapporti con il territorio

Il Protocollo prevede l'istituzione formale della Commissione Intercultura come gruppo di lavoro-articolazione del Collegio Docenti e l'istituzione di gruppi di lavoro all'interno delle singole scuole.

Nella definizione e gestione del protocollo il Dirigente Scolastico svolgerà il proprio ruolo di promozione e di coordinamento, predisponendo gli strumenti attuativi della proposta formativa ed assicurando altresì il regolare espletamento degli atti relativi all'iscrizione e all'assegnazione alle classi degli alunni di provenienza estera, in sintonia con le normative vigenti (DL 297/94, Circolare n° 205/90, DPR 394/99).

ASPETTO AMMINISTRATIVO

L'iscrizione

Obiettivi: far sì che l'iscrizione a scuola dell'alunno straniero non sia vissuta come "fine a se stessa", ma come il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno e della sua famiglia.

Gli uffici di segreteria

- Iscrivono i minori
- Raccolgono la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente)
- Acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della Religione Cattolica
- Avvisano tempestivamente i membri della Commissione Intercultura

Materiali

- Schede scuola-famiglia per:
 - o la raccolta di informazioni sull'alunno e la famiglia
 - o l'iscrizione a scuola
 - o le comunicazioni degli insegnanti rispetto alle attività scolastiche
- Schede esplicative sul funzionamento della scuola (in più lingue).

ASPETTO COMUNICATIVO - RELAZIONALE

Prima conoscenza

Obiettivi:

- facilitare la comunicazione fra la scuola e la famiglia straniera ricorrendo ad eventuali interventi di interpreti o mediatori culturali per superare le difficoltà linguistiche
- creare un clima di apertura che riduca il distacco e la diffidenza dell'alunno e della famiglia verso la realtà scolastica.

La commissione intercultura

- effettua tempestivamente un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere informazioni relative al processo migratorio e alla biografia relazionale-affettiva, apprenditiva e linguistica del minore, ai bisogni particolari dell'alunno, anche alimentari, a eventuali problemi medici
- presenta, a grandi linee, il modello formativo ed educativo della scuola
- individua le aspettative della famiglia verso la nuova istituzione scolastica, sottolineando l'importanza del rapporto scuola-famiglia.

La raccolta di questi dati è tesa a mettere in luce gli eventuali fattori di vulnerabilità, di sostegno e facilitazione, che giocano un ruolo fondamentale nei percorsi d'inserimento degli alunni stranieri.

Nel caso di alunni stranieri inseriti in strutture pubbliche di accoglienza, il colloquio avverrà con i tutori legali e/o gli operatori della struttura stessa, secondo modalità che saranno adattate di volta in volta.

Il momento dell'iscrizione può prevedere i seguenti casi:

- caso A: iscrizione ad inizio anno scolastico.

Prima dell'inizio dell'anno scolastico l'alunno sarà osservato in un incontro.

- caso B: inserimento in corso d'anno.

L'alunno sarà osservato in un incontro in orario scolastico ridotto.

- caso C: inserimento a fine anno scolastico.

L'alunno sarà iscritto in una classe se giunto entro e non oltre il 30 aprile.

Materiali

- Traccia di primo colloquio con la famiglia
- Traccia per la rilevazione della biografia linguistica dell'alunno
- Schede per il rilevamento delle competenze linguistiche

ASPETTO EDUCATIVO - DIDATTICO

Assegnazione dell'alunno alla classe/sezione

Inseguito alla prima conoscenza con la famiglia e alla ricostruzione biografica, familiare e linguistica del minore, la Commissione individua l'eventuale classe d'inserimento dell'alunno straniero.

Successivamente il Dirigente Scolastico decide l'iscrizione alla "classe corrispondente all'età anagrafica", salvo che "deliberi l'iscrizione ad una classe diversa", tenendo conto:

- della situazione globale della classe
- del numero di alunni per classe
- della presenza di alunni diversamente abili
- della presenza di alunni stranieri: *"evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri"*.

Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno alla sezione che risulta più idonea all'inserimento, dopo aver convocato tutti gli insegnanti interessati.

Accoglienza

Gli insegnanti di classe:

- incontrano l'alunno accompagnato dai genitori prima dell'inserimento
- prestano attenzione al "clima relazionale"
- attivano nelle classi metodologie flessibili che coinvolgano a più livelli tutti gli alunni

- valutano la possibilità di affiancare al nuovo alunno uno o più compagni - tutor che lo aiutino a inserirsi nel nuovo ambiente
- progettano, in ogni ambito, esperienze che favoriscano la conoscenza di sé, il decentramento relazionale e storico riconoscendo le culture “altre” e le lingue d’origine dei ragazzi
- “definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l’apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse della scuola.

Il Collegio Docenti può deliberare:

- interventi specifici di insegnamento dell’italiano come seconda lingua utilizzando insegnanti dell’Istituto in orario extrascolastico, o avvalendosi di personale volontario con capacità di insegnamento comprovate
- un supporto alla classe (nel caso di inserimento particolarmente problematico), con l’utilizzo di insegnanti in compresenza con insegnanti di Religione Cattolica o Lingua Straniera, per il periodo ritenuto necessario.

Valutazione

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo

percorso di apprendimento. La pur significativa normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi.

L'art. 45, comma 4, del DPR n°394 del 31 agosto 1999 così recita: *“Il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...”*.

Il tema dell'adattamento del programma va di pari passo con quello della valutazione. Su questo punto le “Linee Guida” affermano che: **“Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione.**

Questa norma va inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo, “Profilo educativo dello studente”, che costituisce il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla L.53/03, art. 3, relativo in particolare alla valutazione. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.”

Scrutini ed esame di Stato per la scuola secondaria di I grado

Disposizioni per alunni con cittadinanza non italiana: *“Pur nella inderogabilità dell'effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare previsti per l'esame di stato, le sottocommissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti, in particolare nella lingua italiana, delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.”* Dalla circ. n° 32 del 14/03/2008

ASPETTO SOCIALE

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con rispetto delle differenze, la Commissione si avvale della collaborazione delle figure strumentali attivando i contatti con le istituzioni che operano nell'ambito dell'accoglienza agli stranieri e favorendo l'introduzione degli alunni non italiani nei contesti in cui sono attivi i compagni.